

Cambia città

---



## Riparte il «rally» sui fiumi Quattordici barche in acqua per raggiungere Venezia

*Pubblicato il 27 maggio 2009 ore 00:05*

---

2009-05-27

di LAURA DE BENEDETTI

-LODI-

È PRONTO a partire, con 14 imbarcazioni, 52 persone diequipaggio e un camion di supporto a terra, il settimo rally fluviale promosso dall'associazione Num del Burgh: «Vogliamo dimostrare che si possono valorizzare i nostri fiumi e che, per fare una vacanza, non è necessario andare alle Hawaii o in qualche località a Westero - spiega Gino Cassinelli, presidente del sodalizio -. Neirally precedentisiamo stati su Po, Mincio, Ticino oltre che, naturalmente, Adda. Sono tutti molto belli. L'Adda, che portiamo nel cuore, è sempre inimitabile. Ma il Po, per la sua massa d'acqua, resta il più affascinante, il migliore per la navigazione». I nemici della trasversata (500 km dal 30 maggio al 3 giugno) non sono le zanzare: «È troppo presto, non ci sono ancora. L'esperienza peggiore è stata con dei carabinieri che ci hanno fermato controllando barca per barca per 5 ore; un'altra volta di notte abbiamo incrociato delle chiatte - ricorda Cassinelli -. Il pericolo potenziale però resta il fiume: l'anno scorso il Po era in piena. Quest'anno è un po' alto ma va benissimo. Comunque tutti quelli che guidano sono esperti». Nel gruppo però non sono tutti veterani di fiume: quest'anno ci sono due genitori con il figlio 13enne; e poi tre persone che arrivano da Milano e che vogliono vivere un'esperienza diversa. Tutti però

(quasi 6 chili di pasta al giorno, fornita dai Soci Coop). Ogni giorno approdi diversi con scambio di doni con gli enti locali: «Partiamo da Castelvetro e puntiamo alla laguna di Venezia, passando stavolta nel Parco del Delta del Po, accompagnati da una guida locale. Portiamo un pezzo di lodigianità a quelli che incontriamo, offrendo la tortionata di Galbiati, prodotti di Erbolario, salami nostrani gorgonzola della coop S. Rita di Boffalora e libri di Provincia e Comune».

PARTENZA per il Po, dunque, ma l'acqua dell'Adda com'è? «Pulitissima in questi ultimi mesi. Inoltre stanno facendo lavori seriali al ponte e poi alla briglia, per consentire la risalita delle barche». E l'appello per la regimazione dell'alveo, a monte di Lodi? «Quando si decideranno a pulire l'alveo dalla ghiaia, senza dragare, avremo un fiume migliore. Dove adesso ci sono due metri di ghiaia sopra il livello dell'acqua basta lasciarla degradare dalla riva fino a scendere nell'alveo ad un metro, un metro e venti sotto il livello dell'acqua».